



ID Samira: 170074

Tipo scheda: OA

ID Contenitore: MT-0021

Località: Meldola

Contenitore: Palazzo Comunale

Numero di catalogo generale: MT_00045

Oggetto: medaglione

Soggetto: medaglione con mezzobusto di Felice Orsini in

lapide con iscrizione

Autore: Ferrari Ettore

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	OA
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	MT_00045
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Oggetto	medaglione
SGT	SOGGETTO	
SGTI	Soggetto	medaglione con mezzobusto di Felice Orsini in lapide con iscrizione
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCR	Regione	Emilia-Romagna
PVCP	Provincia	FC
PVCC	Comune	Meldola
PVCL	Località	Meldola
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCN	Contenitore	Palazzo Comunale

LDCU	Denominazione spazio viabilistico	Piazza Orsini, 29
DT	CRONOLOGIA	
DTZ	CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG	Secolo	sec. XX
DTS	CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI	Da	1909
DTSF	A	1909
AU	DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT	AUTORE	
AUTR	Riferimento all'intervento	esecutore
AUTN	Autore	Ferrari Ettore
AUTA	Dati anagrafici / estremi cronologici	1845/ 1929
MT	DATI TECNICI	
MTC	Materia e tecnica	bronzo/ fusione
MTC	Materia e tecnica	marmo/ scultura
MIS	MISURE DEL MANUFATTO	
CO	CONSERVAZIONE	
STC	STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC	Stato di conservazione	buono
DA	DATI ANALITICI	
DES	DESCRIZIONE	
DESO	Indicazioni sull'oggetto	Il medaglione di bronzo ritrae il mezzobusto di Felice Orsini, con lo sguardo volto verso destra, ed è ornato da due rami di quercia. E' inserito in una lapide in marmo in cui è riportata un'iscrizione.
ISR	ISCRIZIONI	
ISRC	Classe di appartenenza	celebrativa
ISRP	Posizione	sulla lapide

ISRI Trascrizione

A FELICE ORSINI / TEMPRA GAGLIARDA SPIRITO
ARDITO / CHE INFIAMMATO A GLI ESEMPI / DE LA
CLASSICA ROMANITÀ / DOPO UNA VITA FORTUNOSA
/ PER AUDACIE E BATTAGLIE / A ESPIAZIONE DI
STRAGE NON VOLUTA / SALÌ IMPERTERRITO IL
PATIBOLO / IN FACCIA A PARIGI / CON LA VISIONE /DI
UN'ITALIA LIBERA E GRANDE / PER INIZIATIVA DEI
REDUCI / CON PUBBLICA SOTTOSCRIZIONE / 9
MAGGIO 1909

NSC Notizie storico-critiche

Nel 1907 la Società dei Reduci dalle Patrie Battaglie di Meldola si fa promotrice, in previsione delle imminenti celebrazioni del 50° anniversario della morte di Felice Orsini (13 marzo 1858 - 13 marzo 1908), della realizzazione di una memoria dedicata «al Martire per eternare così ai posteri la figura del Grande che s'immolò al patibolo, colla fede radiosa nella redenzione della Patria». A tal fine il 22 febbraio 1907 viene diffuso un pubblico appello per invitare la popolazione ad aderire a una sottoscrizione in denaro che possa garantire la riuscita delle «onoranze più concordi e degne di Lui» e la realizzazione di un monumento atto a ricordare il «sublime ed eroico sacrificio». In realtà la vicenda ha inizio qualche mese prima quando, nell'agosto 1906, il notaio meldolese Paolo Mastri, «cultore di discipline storiche» e «raccoglitore diligente delle memorie di Felice Orsini», prende contatto con il celebre scultore Ettore Ferrari, fervente repubblicano, in quegli anni già eletto Gran Maestro della loggia massonica del Grande Oriente d'Italia di Palazzo Giustiniani e da poco nominato presidente del Regio Istituto di Belle Arti a Roma. Ferrari, artista molto richiesto per la realizzazione di monumenti pubblici dedicati a uomini politici ed eroi del Risorgimento nazionale «non solo per le sue note convinzioni politiche ma anche per le sue doti artistiche», accoglie di buon grado l'invito che gli viene rivolto e nella lettera inviata al Mastri in data 4 settembre 1906 (oggi conservata presso il Museo Civico del Risorgimento di Bologna), così risponde: «Per l'opera sua, tanto educativa e patriottica, calcoli senza esitazione sulla mia modesta cooperazione. Ben volentieri farò il medaglione dell'Orsini, per le sole, pure spese occorrenti». Il 27 settembre Ferrari invia una stima dei lavori: «Un medaglione al vero con targa e relativa epigrafe, potrà putare di spese necessarie circa 500 Lire. A seconda dei fondi potrà farli di più semplici o di maggiore decorazione, portando meno o più della somma indicata». L'iniziativa del Mastri, «monarchico liberale», provoca la fiera reazione del Comitato Esecutivo per le onoranze a Felice Orsini, istituito formalmente nel marzo 1907, del quale sono chiamati a fare parte i rappresentanti delle «società popolari, cioè: politiche, anticlericali, di mutuo soccorso, economiche e ricreative» nell'intento di garantire alla manifestazione «un carattere civile e democratico come affermazione antimonarchica e anticlericale». Da

Roma Ferrari invia al referente del Comitato, Dario Danesi, due disegni preparatori ma non ricevendo in seguito alcuna notizia, il 29 settembre 1908 rinnova la richiesta del «disegno a grandezza di esecuzione per vedere se eventualmente ci era qualche modificazione da introdurvi, per indicare gli aggetti, per sapere quale di due disegni era stato scelto e regolarmi in conseguenza per medaglione. Sento però — prosegue Ferrari — che la lapide è stata data ad eseguire senza di ciò, e che è già a buon punto [...] ma ad ogni modo La pregherei di mandarmelo senza indugio».

All'inizio di ottobre, Ferrari è in grado di trasmettere il disegno (andato, purtroppo, disperso) con le modifiche apportate; il 24 dello stesso mese il medaglione risulta essere già stato fuso nel bronzo. Lo scultore raccomanda al lapicida, l'ornatista forlivese Giovanni Marchesi, di attendere l'arrivo del medaglione prima di realizzare nel marmo l'incavo in cui esso dovrà essere allogato «per avere la misura più esatta ed assestarlo con i perni che vi saranno al bronzo stesso». All'inizio di novembre il medaglione viene fatto recapitare all'indirizzo del Danesi alla stazione ferroviaria di Forlì, corredato della seguente annotazione: «Ho dato al bronzo qualche differenza nelle patine per migliore effetto e perché meglio armonizzarle col marmo. Spero che il lavoro sia di loro soddisfazione». La memoria, infissa sulla facciata del Palazzo Comunale prospiciente la Piazza Maggiore di Meldola, viene inaugurata il 9 maggio 1909 con grande partecipazione di Autorità civili, di personalità di spicco della politica locale — fra i relatori si annoverano il deputato repubblicano Giuseppe Gaudenzi, l'avvocato Gino Giommi in qualità di Segretario provinciale della Federazione Socialista e l'avvocato Francesco Bonavita, consigliere comunale socialista e valente oratore — e di numerose Associazioni politiche, economiche e ricreative provenienti da tutta la Romagna; un corteo di seimila persone sfila lungo le strade cittadine accompagnato da bande e fanfare: «una vera festa di popolo», «una giornata indimenticabile per la democrazia romagnola». Alle onoranze prendono parte anche la figlia di Felice Orsini, Ernestina, e i due nipoti. La lapide reca un'iscrizione dedicatoria dettata dal professor Pio Squadrani, celeberrimo epigrafista e, all'epoca, Direttore delle Scuole elementari di Forlì. La stampa dà ampio risalto alla manifestazione, «solenne e imponente», cui prendono parte «tutti i sinceri liberali e patrioti, a qualunque scuola appartenenti». Lo stesso Ferrari, informato del successo della manifestazione e dell'unanime consenso riservato alla sua opera, così scriverà al Mastri: «Ella è fatta opera santa e patriottica rivendicando alla verità storica il nome e l'onore di Orsini: se pel sentimento moderno non possiamo osservare l'estremo suo disegno, egli resta sempre il martire dell'indipendenza ed il fiero cittadino».

NSC

Notizie storico-critiche

DO	FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX	Genere	documentazione esistente
FTAA	Autore	Ferlauto Costantino
FTAZ	Nome file	
BIB	BIBLIOGRAFIA	
BIBX	Genere	bibliografia specifica
BIBD	Anno di edizione	2012
BIBH	Sigla per citazione	00041111
BIBN	V., pp., nn.	pp. 75, 76, 77, 153
BIBI	V., tavv., figg.	figg. 45a, 45b, 52
CM	COMPILAZIONE	
CMP	COMPILAZIONE	
CMPD	Data	2011
CMPN	Nome	Bartoli, Silvia
AN	ANNOTAZIONI	